

il convegno

A Rossano, legato alla Giornata del 1° settembre scorso, l'incontro nazionale sulla terra come luogo che educa all'incontro



dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, e da quella per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. I lavori sono stati coordinati da don Gino Battaglia, direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo che ha sottolineato co-

Dialogo, quando il creato è scuola di accoglienza

me questo incontro «chiuda idealmente il ciclo delle celebrazioni tenutesi a margine della 6ª Giornata per la salvaguardia del creato» del 1° settembre scorso. Soffermandosi sulla località sede dell'evento, l'arcivescovo di Rossano-Cariati, Santo Marciànò, l'ha definita «una terra che porta scritta in sé le tracce di una cultura aperta all'ecumenismo ma prima di tutto al trascendente e alla ricerca di Dio: penso al legame tra Rossano e Costantinopoli – ha aggiunto il presule –, a questo nostro mare che è stato un porto privilegiato per gli arri dall'Oriente». Molto ricco il programma

della prima giornata in cui don Pier Davide Guenzi, docente alla Facoltà teologica di Torino ha detto che «nella pratica dell'ospitalità l'azione di dare un luogo allo straniero non è slancio di un momento» ma «presuppone la pazienza di sciogliere reciproche diffidenze». Nella sua relazione intitolata «Accogliere e custodire: una lettura teologica e antropologica dell'accoglienza» il teologo morale ha aggiunto che «per il credente l'azione concreta è sempre anticipata da una forma di accoglienza assoluta che è disponibile nell'attestazione biblica: quella di Dio nei suoi confronti».

Marciànò: nel nostro territorio le tracce di una cultura aperta all'ecumenismo

Ricchiuti: un cristiano non discrimina

«Dalla custodia del creato alle azioni pastorali sul territorio» il tema dell'intervento del direttore della Caritas di Andria, don Domenico Francavilla secondo cui una proposta educativa nasce anche dal buon uso, dalla corretta gestione delle strutture ecclesiali.

Più legata al territorio la comunicazione di Corrado Frega già rettore dell'Università della Calabria che ha confutato una tesi diffusasi negli Usa a partire dagli anni '60 secondo cui la Chiesa sarebbe nemica dell'ambiente. È naturalmente falso, ha sottolineato Frega attingendo dalle pagine della Scrittura e dalla testimonianza di san Francesco d'Assisi per poi soffermarsi sulle bellezze della terra calabrese. Momento centrale della prima giornata del convegno è stato però il dibattito a più voci sull'educazione all'accoglienza secondo l'esperienza delle diverse Chiese

cristiane. «Proteggere il creato e custodire la natura – ha sottolineato il metropolita Gennadios Zervos, arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta – oggi significa mirare a che le Chiese e le confessioni cristiane diventino sempre più terreno favorevole per creare ponti di solidarietà e di reciproca stima fra gli uomini». Una «comunità cristiana – ha aggiunto Giovanni Ricchiuti arcivescovo di Acerenza, segretario della Commissione episcopale Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace – non può cedere a comportamenti discriminatori; le Chiese devono raccogliere la voce dei

disperati e offrire speranza». Si è invece soffermato sulla spiritualità relazionale il pastore Jens Hansen della Commissione globalizzazione ed ambiente della Fcei (Federazione delle Chiese evangeliche in Italia) secondo cui il disastro sociale e quello ambientale «sono due lati della stessa medaglia». «Viviamo – ha aggiunto il pastore – in una società non accogliente, non in grado di aprire le braccia, di vedere nell'altro è nell'altra una persona già accolta in Cristo». In serata i convegnisti si sono spostati nella Cattedrale di Rossano dove si è tenuto un concerto ecumenico di musica sacra.

DI ANTONIO CAPANO

Si è tenuta ieri pomeriggio, nel palazzo delle culture San Bernardino a Rossano, la prima delle due giornate di lavoro del convegno nazionale «In una terra ospitale educiamo all'accoglienza», promosso